

Tecnologie e scuola del futuro

L'IA in aula. Rischi o benefici?

Dalle prime scoperte dell'intelligenza artificiale al suo utilizzo didattico
CLASSE VA SCUOLA PRIMARIA RODARI DI FIRENZE

FIRENZE

L'Intelligenza Artificiale è diventata ormai un argomento all'ordine del giorno. Il 13 marzo il Parlamento Europeo ha approvato l'IA Act, prima legge al mondo che regola l'uso delle Intelligenze Artificiali, cercando così di proteggere la privacy, i diritti fondamentali e la sicurezza delle persone. In Italia negli ultimi tempi si è parlato molto dell'uso positivo o negativo che se ne può fare a scuola. Ma cos'è l'IA? È una disciplina che studia come realizzare un sistema informatico in grado di simulare il pensiero umano, cioè capace di dare delle risposte simili a quelle di una persona. Alan Turing è considerato uno dei padri dell'informatica moderna, sulla base delle sue scoperte fu progettato negli anni Trenta Colossus, una macchina in grado di decrittare i messaggi nazisti. L'espressione Intelligenza Artificiale nacque solo nel 1955, da John McCarthy, per indicare una macchina capace di ragionare autonomamente. Nel 1996 per la prima volta, un calcolatore, Deep Blue, riuscì a battere il campione mondiale russo Kasparov in una partita a scacchi. Da quando negli anni Ottanta fu inventato un algoritmo in grado di apprendere e autocorreggere gli errori, i progressi furono moltissimi. Oggi L'IA sta diventando parte integrante del processo educativo ed è per questo che



L'intelligenza artificiale a scuola nel futuro nel disegno di Stefano

l'Unesco ha pubblicato nel 2023 una guida per il suo utilizzo nella scuola, in modo che venga usata per promuovere l'inclusione e non per sostituire gli apprendimenti tradizionali. I lati positivi, infatti, sono diversi: può essere uno strumento di autovalutazione, di aiuto all'inclusione, di tutoring; può servire per creare collegamenti tra varie discipline, mentre la robotica educativa può avvicinare alla fisica, alla matematica, in nuovo ambiente educativo stimolante, e a sviluppare strategie di problem solving.

Come per tutte le nuove tecnologie, ci sono anche dei contro: pro-

vocano distrazione, per esempio, o possono essere utilizzate per copiare durante compiti e verifiche. Inoltre, secondo alcuni studi, potrebbero portare a un calo dell'apprendimento. Di recente la Svezia ha limitato l'uso dei tablet nelle scuole proprio perché hanno notato una diminuzione nella capacità di lettura. L'IA, quindi, può spaventare ma se usata consapevolmente, in modo corretto ed equilibrato, e nel rispetto dei diritti e della privacy, può essere uno strumento per aiutare nello studio senza per questo abbandonare il caro libro e quaderno a cui siamo abituati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDAZIONE

Tutti i nomi dei protagonisti

Ecco la redazione della classe 5A della scuola Primaria Rodari.

Alumni: Ettore Acciaioli, Samuele Bartolozzi, Veronica Blokh, Manuel Brissagi, Angelo Antonio Carino, Matteo D'Acierno, Mia D'Anna, Lapo Di Martino, Edoardo Dini, Stefano Ducci, Marwa El Bajraoui, Edoardo Gori, Emma Grossi,

Andrea Iacoboni, Ioana Maria Francesca Isbase, Yasmine Jaziri, Clarissa Lenge, Chiara Morini, Brianna Ndreca, Yaha Ourahou, Cloe Pancari, Nicholas Trey Spingi, Aurora Vaccaro.
Dirigente Scolastico:
 Rita Trocino.



ChatGPT visto da Brianna, Matteo, Angelo, Stefano e Samuele

Un'intervista molto particolare

Sperimentiamo l'interazione con l'intelligenza artificiale

FIRENZE

Tra i vari modelli di IA, ci ha molto incuriositi ChatGPT. Abbiamo rivolto a lei (o lui) alcune domande.

Ciao, come ti chiami? Quanti anni hai e cosa sai fare?

«Ciao! Mi chiamo ChatGPT, sono un modello di linguaggio creato da OpenAI chiamato GPT-3.5. Non ho un'età o un'identità personale. Sono qui per rispondere alle tue domande e fornire informa-

zioni. Posso aiutarti con la scrittura di testi e offrire suggerimenti».

Gli studenti possono usarti per copiare o per farti svolgere compiti?

«Sì, è possibile che cerchino di utilizzare l'IA, come me, per copiare o ottenere risposte dirette per i compiti. Tuttavia, è importante sottolineare che ciò non è etico e viola le regole. L'obiettivo dell'istruzione è promuovere l'apprendimento, la com-

preensione e lo sviluppo delle competenze. Gli insegnanti sono consapevoli dei rischi e possono adottare misure come compiti che richiedono pensiero critico, analisi e applicazione delle conoscenze».

I gatti possono diventare cyborg?

«Attualmente, in breve, al momento trasformare i gatti in cyborg è più un concetto di fantasia che un'opzione pratica o etica».



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



ALIASERVIZIAMBIENTALI.IT

